Mercoledì 25 Novembre 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 282.

ASSOCIAZIONE
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 16 semestre, trimestre, mese - in proporzione
Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LA NUOVA ECCELLENZA a Palazzo Braschi.

Con Decreto Reale del 23 novembre l'on. avv. Ottavio Serena, Deputato al Parlamento e Consigliere di Stato, fu assunto al sotto-segretariato del Ministero dell'Interno. Ed il telegrafo si affrettò a rallegrare l'Italia, assicurandola che la nuova Eccellenza dalla Stampa di Roma venne accolta con soddisfazione, quasi con esultanza.

Finalmente, dopo tante esitanze, il Marchese di Rudinì ha trovato un valido Cireneo per ajutarlo a portare la *croce del Potere*. E se i Giornali che vanno per la maggiore, se ne rallegrano, l'umile *Patria del Friuli* si associa a quel giubilo che dee essere sincero e disinteressato.

L'on. Serena (consta pur a noi per i tanti anni di attenzione a quanto accadde sull'Olimpo di Montecitorio) è un esperto parlamentare, un valore vero, insomma una Eccellenza degnissima dell'alto ufficio.

Quindi noi, soddisfatti, non andiamo più in là; cioè non vogliamo indagare le speciali cagioni che determinarono l'on. Di Rudinì a preferire lui di confronto ai tanti ambiziosi, de' quali da mesi ripetevasi il nome, e forse per compiacenza di amici gazzettieri.

Ma, parlando della *nuova Eccellenza di Palazzo Braschi*, giova avvertire la diversa interpretazione che si darà a questa nomina riguardo i così detti *Partiti*.

Taluno dirà: se l'on. Di Rudinì scelse l'on. Serena, dopo avere per tanto tempo fatto a meno d'un collaboratore, ciò significa che il Marchese ormai propende a rinforzarsi con la Destra, dacchè l'on. Serena sedette sempre a Destra. Così, ad esempio, vorrebbe far credere la *Gazzetta di Venezia*, che jeri affermò come quella nomina esprime, senza ulteriori pencolamenti, le tendenze politiche definitive del Presidente del Consiglio. E mentre la *Gazzetta* ciò jeri affermava, l'*Adriatico* nell'*articolo di fondo* (evidentemente impaurito per la nomina della *nuova Eccellenza a Palazzo Braschi*) declamava, nel solito metro, contro la Destra, soggiungendo che l'on. Di Rudinì ci penserà cento volte prima di legarsi ad un cadavere, mentre gli tornerebbe conto stringersi a quelle file che lo hanno ajutato in questo primo periodo del suo Governo.

In aggiunta, la nomina dell'on. Serena per taluni è indizio che le elezioni sieno prossime o non lontane, dacchè per esse al Ministero dell'Interno avrebbesi maggior lavoro, e quindi il bisogno, pel Ministro, d'un valente collaboratore. Ma la *Gazzetta* opinava jeri diversamente, asserendo che la nomina dell'on. Serena *è una prova di più che le elezioni sono lontane.* Difatti, secondo la *Gazzetta*, è tanta la massa di lavoro da esaurire, che l'on. di Rudinì non potrebbe assistere a tutte le sedute della Camera, e per ciò il sotto-Segretario di Stato avrà l'incarico di rispondere, invece del Ministro, al numero enorme di interrogazioni e di interpellanze deposte al banco presidenziale.

Or, sia come si voglia, la *Patria del Friuli* non se ne preoccupa, antecipando giudizii. Sino dalle prime sedute a Montecitorio si avrà subito qualche schiarimento riguardo l'atteggiarsi de' gruppi parlamentari, e si capirà meglio verso quali gruppi piegheranno le simpatie ministeriali. Intanto, se l'on. Sineo a Carmagnola invocava la cooperazione *di tutti gli uomini di buona volontà,* il Marchese di Rudinì volle presso di sè l'on. Serena di Destra, e, perchè degnissimo dell'alto ufficio, l'averlo scelto tale, sarà sempre un guadagno pel Ministero. E noi che guardiamo dal basso a quanto succede in alto, non curandoci d'interpretazioni e di pronostici fuori di tempo, mandiamo un saluto simpatico alla *nuova Eccellenza.*

Le lotte nazionali in Macedonia.

Atene, 23 Il giornale *Asty* comunica da Salonicco che nella chiesa greca del villaggio di Langovani penetrarono bulgari reclamando che la messa venisse celebrata in lingua bulgara. In seguito a questo incidente avvennero disordini i quali resero necessario l'intervento della polizia. Questa chiuse la chiesa. A malgrado delle energiche proteste del metropolita greco, la chiesa rimase chiusa.

Il giornale esorta poi i suoi connazionali, i greci della Macedonia, ad apporre alla violenza la violenza: bisogna colpire il medico — dice — prima che questi possa levare il capo. Il giornale termina scrivendo che in questa lotta non mancherà loro l'appoggio della Grecia.

Gli albanesi in armi.

Cettinie, 23 Notizie da Dulcigno assicurano che numerose bande di Mirditi hanno preso le armi e si sono unite alle bande arnaute. Da diverso tempo in parecchi distretti dell'interno dell'Albania e al confine della Vecchia Serbia si osserva un vivo fermento. Il *vali* di Scutari avrebbe consigliato il *Kaimakan* di Pristina di mandar incontro ai rivoltosi tre battaglioni di soldati.

Il viaggio del Re di Serbia.

Belgrado, 23. — Il viaggio del Re Alessandro a Vienna e Roma venne commentato assai sfavorevolmente dalla stampa liberale e radicale. I giornali di questi partiti vedono nel viaggio, e specialmente nella visita alla corte di Vienna, un cangiamento nella politica estera, e un ravvicinamento alla triplice alleanza.

In tal modo - essi scrivono - il gabinetto si mette per una via pericolosa; poichè la questione d'Oriente si rizza minacciosa e chiede una soluzione, ed è per la Serbia una questione vitale di tenersi unita alla Russia; mentre il ravvicinamento alla triplice è un atto politico antinazionale.

Belgrado, 23. In questi circoli di Corte si dà per certo che dopo il ritorno di re Alessandro dal suo viaggio a Roma avverrà il suo fidanzamento con la principessa Alessandra di Coburgo - Gotha, nipote della regina Vittoria d'Inghilterra. Questa notizia completa le varie voci messe in giro circa lo scopo della visita del giovane re a Roma.

Belgrado, 23. — L'*Odjek* e il *Narod* dedicano affettuosissimi articoli all'Italia in occasione della visita a Roma di re Alessandro.

Il *Narod* rileva che la nazione italiana e il suo re diedero di recente una nobile prova di stima o di amicizia alla nazione serba, chiamando a far parte della famiglia reale una figlia dell'eroica stirpe serba dei Petrovich.

Mentre passano quasi in silenzio — scrive l'*Odjek* — certe visite del nostro giovane re, (leggi la visita alla Corte di Vienna), visite che non corrispondono al sentimento della assoluta maggioranza del popolo serbo, la visita di Re Alessandro alla Corte d'Italia ci riempie di giubilo, perchè corrisponde al sentimento di tutti i serbi.

L'Italia ci fu sempre amica, appoggiò sempre le nostre aspirazioni nazionali, ed è ancor più preziosa amica dopochè una figlia dell'eroico principe Nicolò del Montenegro fa parte della vecchia e cavalleresca dinastia di Savoia.

Il *Dnevni List* afferma che la visita del re Alessandro al Vaticano è un puro atto di cortesia. I circoli governativi assicurano che non esiste alcun progetto per concludere un concordato col Vaticano, che al caso dovrebbe essere fatto con l'approvazione della Skupcina.

Roma, 24. — Al ricevimento del Re di Serbia, che giungerà domani, si troveranno alla stazione il Re, l'on. Rudinì, i ministri e i sottosegretari di Stato, l'on. Villa, Farini, il corpo diplomatico e le autorità. Renderà gli onori militari una compagnia di fanteria con musica e bandiera.

Il corteo che accompagnerà Re Alessandro dalla stazione al Quirinale si comporrà di 14 carrozze di mezza gala precedute dal battistrada e da uno squadrone di corazzieri, seguite da un altro squadrone dei corazzieri e da un plotone di carabinieri a cavallo. Il corteo percorrerà Via Nazionale; e al suo passaggio le musiche intoneranno l'inno serbo.

Il Re di Serbia al Quirinale sarà ricevuto dal conte Gianotti.

La Regina, circondata dalla Corte, attenderà il Re nel salone giallo dove avverrà la presentazione dei cavalieri dell'Annunziata e degli alti dignitari dello Stato.

Domani sera alle 7 e mezza pom. vi sarà pranzo al quirinale.

Giovedì poi a Centocelle avranno luogo le esercitazioni tattiche e la rivista di tutte le truppe comandate dal generale Di San Marzano coadiuvato dal generale Orero; la sera pranzo di gala e spettacolo di gala al Costanzi offerto dal municipio di Roma.

Venerdì mattina Re Alessandro si recherà a Napoli, donde ritornerà a Roma a visitare il Papa.

L'*Agenzia Italiana* smentisce che il Re di Serbia si rechi a Roma per ottenere dal Papa il consenso a compiere il passaggio alla ortodossia, dovendo sposare una giovane duchessa ortodossa. L'*Agenzia* aggiunge che lo scopo della visita è soltanto quello di conoscere una Corte amica.

Il contenuto dell'esposizione finanziaria.

Ecco più interessanti particolari sull'esposizione finanziaria che il ministro Luzzatti presenterà alla Camera il 6 dicembre:

L'esposizione finanziaria si dividerà in tre parti. Nella prima l'on. Luzzatti esporrà i risultati finanziari, annuncierà il *perfetto pareggio del bilancio 1897 98* dimostrando come da moltissimi anni sia questo il primo bilancio che si presenti senza l'emissione di alcun titolo, nè per le ferrovie, nè per altre spese dello Stato.

Nella seconda parte, l'on. Luzzatti esporrà la situazione, pur troppo non lieta, degli Istituti d'emissione e spiegherà i provvedimenti di cui proporrà l'immediata attuazione a fine di rassicurare il credito.

Enuncierà per ultimo alcuni provvedimenti minori relativi alla Sicilia e alla Sardegna, progetti d'indole sociale e qualche primo tentativo di venire in sollievo all'economia nazionale.

Il signor C. Moudon.

L'*Exportateur, Gazzette diplomatique, commerciale et financière,* che si intitola anche Organo dell'istituto delle arti industriali di Parigi, reca notizie interessanti di quel signor Moudon, consigliere di Menelik, agente francese in Abissinia e corrispondente — a tempo perso — del *Temps.* Scrive l'*Exportateur*:

«Il signor C. Moudon, che ebbe così notevole parte — *qui a été mêlé de si près* — nella vittoriosa campagna del negus Menelik (*le Glorieux*, così lo qualifica in altra parte il periodico parigino) contro gli italiani e che occupa il posto così importante anche oggi nel Consiglio del saggio e valoroso imperatore, ha ottenuto la giusta ricompensa dei numerosi servizi ch'egli s'industria a rendere all'Abissinia e alla Francia.

«Il Negus davanti a tutta la sua Corte riunita, solennemente a lui rimise l'insegna più elevata che gli potesse concedere e che portano soltanto i ras e i principi regnanti: poi, gli rimise anche, la croce della Legion d'onore, in nome del Governo francese.»

Leopardi deputato.

E' proprio vero che la vita degli uomini non si conosce mai abbastanza, bene! Quando si crede di saperne tutto quanto occorre per farcene un giusto concetto, ecco arrivare documenti e rivelazioni che gettano nuova e maggior luce sopra fatti prima ignoti o mal conosciuti.

Dopo tutto quello che il Ranieri, il De Sanctis, lo Zumbini, il Mestica e il Cesareo avevano scritto e raccolto intorno al poeta di Recanati; chi avrebbe imaginato che si potessero dire ancor cose nuove intorno ad un uomo la cui vita, in fin dei conti, non si perde nelle nebbie della storia, ma appartiene ai tempi moderni e precisamente al secolo che volge adesso al tramonto?

Nato nel giugno 1798, Giacomo Leopardi morì nel 1837: sembrerebbe, quindi, naturale che di quanto egli fece nei 39 anni di sua esistenza si dovesse conoscere tutto, dall'alfa all'omega. E, invece, ecco l'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia* con uno studio di Giosuè Carducci dal titolo: «Giacomo Leopardi deputato»!

E' stata una rivelazione per me chè, modestia a parte, credevo fin qui di sapere tutto quanto intorno al cantore di Aspasia era dato conoscere; e un fremito di viva curiosità si impadronì di me stesso impaziente di leggere il novissimo scritto del Carducci. Diedi una fregatina agli occhi e, passata una mano sulla fronte come per concentrare meglio l'attenzione, cominciai a divorare l'una dopo l'altra le dodici pagine della Rivista romana.

Dopo aver accennato alle feste del centenario di Giacomo Leopardi, che si celebreranno in Recanati nel giugno 1898, il Carducci fa una specie di parallelo tra i due massimi tipi della gente Picena: Rossini e Leopardi. E tra il Giove olimpico della musica e della gastronomia e la miseria sconsolata del giovane Giobbe del pensiero e della poesia dell'Italia, il cantore maremmano non nasconde la più viva simpatia per quest'ultimo. Quindi passa a parlare della scoperta che il senatore Filippo Mariotti fece nell'archivio del Comune di Recanati di un documento presentato alla Deputazione di storia patria in Ascoli. E il nuovo e prezioso documento è questo:

Governo provvisorio di Macerata e provincia.

Recanati, li 19 marzo 1831.

Per disposizioni superiori il nobiluomo signor cav. Filippo conte di Colloredo, gonfaloniere e presidente del Comitato, ha convocato il Consiglio da tenersi alle ore 22 di questo giorno nel pubblico palazzo.

Sono intervenuti il signori: *Presidente del Comitato*: cav. Filippo conte di Colloredo, gonfaloniere — *Membri del Comitato*: conte Monaldo Leopardi, conte Pietro Galamini, Giuseppe Flamini — *Consiglieri*: Luigi Stanislao Galli, Antonio Condulmari, Giuseppe Sturani, Muzio Galcagni, Antonio Bettini, conte Ercole Mazzagalli, Lorenzo Orlandi, Domenico Fontana, Nicola Pintucci, Antonio Presuttini, Carlo Rabagli, Vincenzo Clementi, Placido Conti, Massimiliano Morosi, Giuseppe Pagliarini, Giuseppe Morici, Giuseppe Gatti-Corsetti — *Segretario*: Camillo Frontoni.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 16

UN VIAGGIO
DI QUARANTADUE GIORNI

Come è rassomigliante! — Ecco ben i tratti che la natura aveva dati al più virtuoso degli uomini.

Ah, se lo scultore avesse potuto rendere visibili anco la sua anima eccellente, il suo genio ed il suo carattere!

Ma che mai sono io andato intraprendendo? E' qui forse il luogo per fare il suo elogio? E' agli uomini che mi circondano che io dovrei indirizzarlo? Eh, che ne importa ad essi!

Io m'accontento di prosternarmi dinanzi la tua immagine teneramente amata, o migliore dei padri!

Ahimè! dessa è tutto ciò che mi resta di te e della patria. Tu hai lasciato questa terra nell'istante in cui il delitto stava per invaderla, e tali sono i flagelli di cui ci prostra, che la tua famiglia ella stessa è costretta a riguardare oggidì la tua perdita come un beneficio.

Quanti mali ti avrebbe fatto provare una più lunga vita!

Oh, padre mio! il destino a cui soggiace la tua numerosa famiglia, è desso conosciuto da te nel tuo soggiorno di felicità? Sai tu che i tuoi figli sono esiliati da questa patria che tu hai servito per lo spazio di sessant'anni con tanto zelo e tanta integrità?

Sai tu ch'egli è loro perfin proibito di visitare la tua tomba?

Ma ad onta di tutto, la tirannia però non ha potuto strappare la parte più preziosa della tua eredità: il ricordo delle tue virtù e la forza dei tuoi esempi. In mezzo al torrente delittuoso che trascinava la loro patria e la loro fortuna nella voragine, essi si son mantenuti inalterabilmente uniti sulla linea che tu gli avevi loro tracciata, e quando essi potranno ancora prosternarsi sulla tua cenere venerata, dessa li riconoscerà ancora.

CAPITOLO XXXIX.

Ho promesso un dialogo, e mantengo la parola. Era in un mattino all'alba del giorno. I raggi del sole doravano ad un tempo le vette del monte Viso e quelle delle montagne le più elevate dell'isola che sta ai nostri antipodi, e digià *ella* si era svegliata, sia che quel risveglio prematuro fosse l'effetto di notturne visioni che la mettono sovente in un'agitazione tanto faticosa quanto inutile, sia che il carnovale volgente allora al suo fine, ne fosse la causa, quel tempo di piacere e di follia avendo un'influenza sulla macchina umana come le fasi della luna e la congiunzione di certi pianeti.

Comunque fosse, *ella* si era risvegliata, quando la mia anima si sbarazzò dei ceppi del sonno.

Da ben lungo tempo, questa compartecipava confusamente delle sensazioni dell'*altra*; ma era ancora avviluppata dai veli della notte e del sonno, e quei veli sembravano a lei trasformati in altrettante tele d'India.

La mia povera anima si trovava dunque come infagottata in tutto quell'apparecchio, ed il dio del sonno, per tenerla più fortemente soggetta al suo impero, aggiungeva ai suoi ceppi delle treccie di capelli biondi in disordine, dei nodi di nastri, delle collane di perle: faceva pietà a chi l'avesse veduta dibattersi fra quegli impacci.

L'agitazione della più nobile parte di me stesso, si comunicava all'*altra*, e questa a sua volta agiva potentemente sulla mia anima.

Io ero giunto ad uno stato difficile a descriversi, quando infine la mia anima, sia per sagacità propria, sia per caso, trovò modo di liberarsi dai gaz che la soffocavano.

Non so s'ella abbia incontrato un pertugio, o se ella potè uscirne per sua virtù; il fatto sta che trovò modo di trarsi dal labirinto.

Le treccie dei capelli in disordine, erano sempre là, ma non formavano più un ostacolo: erano piuttosto un mezzo. La mia anima lo afferrò, come un'uomo che s'annega s'aggrappa alle erbe della spiaggia. Senonchè la collana si ruppe nell'azione, e le perle staccandosi andarono a cadere sul sofà e poscia sul tavolato della signora di Castellalto; poichè la mia anima, per una bizzarria di cui sarebbe difficile rendersi ragione, si immaginava trovarsi presso quella signora.

Un grosso vaso di violette cadde pure al suolo, e la mia anima, svegliandosi allora, rientrò in sè conducendosi dietro la ragione e la realtà.

Com'è facile immaginarlo, ella disapprovò assai tutto quel che era accaduto durante la di lei assenza, ed è da qui che incomincia il dialogo che forma argomento del capitolo.

Mai prima d'allora la mia anima era stata così male ricevuta. I rimproveri ch'ella credette di fare in quel momento critico, finirono col turbarne l'armonia: fu una rivolta, una insurrezione formale.

«Come mai? disse la mia anima, — è in questo modo che durante la mia assenza, in luogo di riacquistar le forze con un placido sonno, e poter quindi essere meglio in grado di eseguire i miei ordini, — che voi vi credete lecito di abbandonarvi a dei trasporti che la mia volontà non ha per nulla sanzionati?

Poco abituata a quel tono altero, l'*altra* rispose incollerita:»

Sta proprio a voi, o *signora* (per allontanar dalla discussione ogni idea di famigliarità) sta proprio a voi darvi tant'aria di decenza e di virtù! Non è forse alla sbrigliata vostra immaginazione, e alle vostre stravaganti idee, che io devo tutto ciò che vi dispiace in me? Perchè non vi trovavate voi là? — Perchè dovreste aver voi il diritto di godere senza di me, nei frequenti viaggi che voi fate tutta sola? — Ho io mai disapprovato le vostre escursioni nell'empireo, o nei Campi Elisi, le vostre conversazioni con le intelligenze, le vostre profonde speculazioni, (un po' di motteggio, come si vede) i vostri Castelli di Spagna, i vostri sistemi sublimi? E non avrò io il diritto, quando voi mi abbandonate così, di godere dei benefici che mi accorda la natura e dei piaceri ch'ella mi offre?

La mia anima, sorpresa da tanta vivacità ed eloquenza, non sapeva che rispondere.

Per accomodar la cosa, ella pensò di coprir col velo della benevolenza i rimproveri che si era permessi, e per non aver l'aria di far i primi passi verso la riconciliazione, pensò ella pure di assumere il tuono cerimonioso.

— «*Signora*, diss'ella a sua volta con affettata cordialità, — io vi assicuro che nulla mi farebbe più piacere di vedervi gioire di tutti i piaceri di cui è suscettibile la vostra natura, quand'anche io non li dividessi punto, se quei piaceri non vi tornassero nocevoli e non alterassero l'armonia che...

A questo punto la mia anima fu interrotta vivamente.»

(Continua.)

Fu implorato il divino aiuto. Unica proposta.

Per gli effetti del dispaccio del Comitato provvisorio di governo di Macerata, di cui si fa lettura, in data 17 corrente n. 217, div. I (protocollo municipale n. 150) pervenuto soltanto alle ore 24 dello stesso giorno, fu convocato il Consiglio per il giorno di ieri, onde devenire, a termini del dispaccio medesimo, alla elezione del deputato da spedirsi a Bologna.

Essendosi però riuniti dodici consiglieri soltanto, numero insufficiente a stabilire la legalità dell'atto, questo Comitato devenne alla risoluzione di ripetere gli inviti alli signori consiglieri, conforme hanno avuto effetto in data di ieri per l'adunanza consigliare da tenersi oggi alle ore 22 in questo pubblico palazzo.

Giunta l'ora destinata, ed intervenuti li signori consiglieri sopradescritti, inerentemente al dispaccio medesimo, si procede ora alla nomina del deputato distrettuale.

Sentito il desiderio unanime dei signori consiglieri, il signor cav. gonfaloniere ha proposto per deputato il signor

Conte GIACOMO LEOPARDI

ordinando che questa scelta venga portata allo scrutinio segreto per la completa sua legalità, non ostante la ripetuta generale acclamazione.

Ottenne ventun voti favorevoli, nessun voto contrario.

Dopo ciò, rese grazie all'Altissimo, si è sciolta l'adunanza.

Il gonfaloniere presidente del Comitato
Cav. Colloredo
Camillo Fronloni, segretario.

«Dico il vero — soggiunge il Carducci — al primo leggere questo documento il cuore mi fece un balzo, e non potei non pensare rallegrandomi meco: — Anche lui, anche lui! Nessuno dei grandi ingegni di questo secolo sfuggì al dovere di partecipare pur con l'opera alla rivoluzione italiana. —»

—

*L'*indole del giornale, sopratutto l'esigenze tiranne dello spazio, non mi concedono di accennare al resto dello studio carducciano, e sopratutto al tipo gesuitico del conte Monaldo, questo paladino della reazione e di ogni cosa nera, messo magistramente in rilievo dallo scrittore, colle sue ipocrisie, coi suoi dubbi, con quell'arte che per antonomasia chiamasi macchiavellica.

Mi tengo pago di aver soltanto con queste poche righe invogliato gli studiosi del Leopardi a ricercare lo scritto della *Nuova Antologia*, certo che mi saranno grati. Qui, tanto per concludere, dirò che l'elezione del poeta si ridusse ad un semplice voto platonico, perchè ai 21 marzo la rivoluzione italiana era già soppressa e quattromila austriaci si diregevano verso Forlì per la via dei monti, per ristabilire l'*ordine* nella penisola.

Al 29 marzo 1831 Giacomo scriveva da Firenze al conte Monaldo Leopardi queste parole che paiono chiaramente accennare una sua risposta di rinunzia a lettera di partecipazione pervenutagli dal Comitato di Recanati:

«Mio caro papà. Spero che Ella sarà contenta dell'acclusa che Ella suggellerà. *Desidero però sommamente che la provincia e la città si scordino di me e dei miei: credo per certo che non possano farci cosa più vantaggiosa.* Gli austriaci sono a Rimini.»

Parole di colore oscuro paiommi quelle riferite in corsivo.

Che le dettava? Orgoglio gentilizio de' Leopardi, in urto come erano col popolo e col comune? o dispetto del *gobbetto di casa Leopardi*, di cui i giovanotti e i ragazzi di Recanati avevano fatto tanto strazio, mentre nel maggior bisogno la città ricorreva a lui? O simulazione del giovane liberale in cospetto al padre reazionario, cui la nomina non poteva esser piaciuta?

Ecco le questioni che il Carducci lascia alla soluzione degli studiosi.

Altre e più grosse corbellerie di Leo Taxil.

Il *Matin* intervistò il famoso Leo Taxil circa l'esistenza della famigerata Diana Vaughan. Il Taxil afferma la esistenza di lei. Diana però si nasconde temendo di essere assassinata, come Luigi Ferrari, deputato di Rimini, nemico di Crispi, assassinato per avere spedito alla Vaughan documenti segreti sulla Massoneria! Che bella immaginazione non è vero?!

—

Roma, 24. La commissione incaricata dal Congresso Antimassonico di Trento di pronunciarsi circa la pretesa esistenza di miss Diana Vaughan, sulla veridicità delle conversioni del Taxil, del Bataille e del Margiotta, nonchè sull'autenticità delle loro pubblicazioni, prosegue attivamente i suoi lavori che terminerà alla fine del mese.

La Commissione è presieduta dall'E.mo Card. Parocchi. Il comm. Pietro Pacelli ne è relatore.

Finora la Commissione ha mantenuto il più completo riserbo sui suoi studi ed investigazioni.

Altro che immaginazione! Basterebbe quest'ultima favola sull'assasinio del povero conte Ferrari, per dimostrare una volta di più, quello che è stato chiaramente in questi giorni dimostrato da tutti i giornali clericali, che cioè la Vaughan è una pura e semplice invenzione con cui i troppi noti Taxil, Margiotta e Bataille riuscirono a far troppa fidanza sull'ingenuità dei numerosi credenzoni di questo mondo. Ricordiamo anche se ce ne fosse bisogno, che questa Vaughan sarebbe stata una ex-palladista, amante del diavolo Asmodeo ed amica della Sofia Walder, moglie del diavolo Bitrù e madre di quella che diventerà poi nonna dell'Anticristo, nata il 23 settembre 1896.

Il nuovo presidente degli Stati Uniti

nella vita intima.

Guglielmo Mac-Kinley, il nuovo presidente degli Stati Uniti, discende da una famiglia le cui origini possono dirsi insieme olandesi e scozzesi. Il suo antenato, Giacomo Mac Kinley, che emigrò in America nel 1750, era figlio d'irlandesi stabiliti in Iscozia. Il nuovo presidente nacque nel 1843, da Guglielmo e da Nancy Allison, oriunda scozzese, nel piccolo villaggio di Niles, luogo abitato da operai alle fucine.

Il padre del presidente, padrone di una fucina, abitava quivi con la sua famiglia, piuttosto numerosa, poichè il futuro presidente era il settimo di nove fratelli. Fu per provvedere all'educazione di quella numerosa figliuolanza che la famiglia Mac Kinley da Niles si recò alla città di Poland, nell'Ohio, dove c'erano più scuole.

La signora Mac-Kinley, indovinando l'intelligenza del suo piccolo Guglielmo sognava di fargli percorrere l'Università; ma gli affari della famiglia andavano male, e il giovine Mac Kinley, costretto a guadagnarsi la vita, dovette adattarsi ad accettare un modestissimo impiego alle poste, dove vegetò per qualche anno. Pure quegli anni di quiete non gli furono inutili. Aggregatosi alla comunità metodista, egli parlò più volte nelle assemblee, e così acquistò quella disinvoltura nel rivolgersi al pubblico, che doveva essergli così utile più tardi.

Sul più bello di quella esistenza monotona e placida, lo scoppio della guerra civile venne a sorprendere il giovane. Arruolatosi a diciannove anni, egli fece parte del ventitrè infanteria, lo stesso reggimento in cui era maggiore un altro futuro presidente della repubblica, Hayes. Mac Kinley, entrato col grado di sergente, acquistò di sbalzo le spalline di luogotenente, con un atto di coraggio non comune. Egli era in un posto fuor d'ogni pericolo, con un carro di provviande, a due miglia dal campo ove si combatteva la battaglia di Antietam.

I soldati, pensò Mac Kinley, avrebbero combattuto meglio a stomaco pieno che a stomaco vuoto; e, appena cominciò a scendere il crepuscolo, mentre la lotta era ancora accanita, egli, sferzati i cavalli, sotto il fuoco nemico, riuscì a raggiungere i compagni, recando i vagoni carichi di pane, carne e caffè caldo.

Un'altra volta egli portò, cavalcando lungo la fronte del nemico, a un reggimento che si allontanava troppo dal corpo principale dell'esercito, l'ordine di raggiungerlo. «Nessuno — dice il rapporto di quel combattimento — nessuno avrebbe creduto che fosse possibile essere insieme così ardito e così prudente da osar di portare quel messaggio, e da giunger vivo.»

Alla chiusa della guerra, egli era maggiore; ma la carriera delle armi non lo attraeva; il suo sogno era di dedicarsi al foro; e stavolta gli riuscì di realizzarlo. Recatosi nella città di Canton, potè compire i suoi studi, aiutato dalla sua sorella maggiore, Anna, che aveva là un posto di maestra. Ben presto, egli aprì uno studio d'avvocato, che fece buoni affari. Fra i migliori clienti che egli acquistò, c'era un ricchissimo banchiere, Saxon, in casa del quale egli si recava spesso.

In queste visite ebbe l'occasione di incontrarsi spesso con la giovanetta figlia del banchiere. Ida Saxon, benchè milionaria, occupava nella casa commerciale di suo padre il posto di cassiera, e s'occupava appassionatamente d'affari, avendo deciso fermamente di non maritarsi. Questa risoluzione non era però così ferma quanto ella credeva; poichè le visite del simpatico avvocato di suo padre bastarono a farla svanire; infatti nel 1871 essi si sposarono.

Ricchi, intelligenti, amandosi appassionatamente, essi avrebbero potuto essere felicissimi senza la fatalità che li colpì nei figli.

Ne ebbero due, e tutti e due, belle e forti creature, morirono adolescenti. Questo dolore minò la salute della madre; e ben presto il suo male nervoso si aggravò tanto da ridurre Guglielmo Mac Kinley a non essere che il più devoto e il più affettuoso fra gli infermieri. Ora la malattia della signora Mac Kinley non è più così violenta, e permette al marito di dedicar parte della sua vita anche alla politica; è certo però che la nuova presidentessa non potrà compire che in parte i doveri mondani annessi alla sua posizione, e che si riceverà poco alla Casa Bianca, per quanto la bontà e l'affetto della signora Mac Kinley per suo marito sieno tali da poterle dar lena a più grandi sforzi per amor suo.

Mac-Kinley ama condurre una vita semplicissima. Il suo lusso consiste nel fumar cinque zigari al giorno. Legge molto, sopratutto opere di storia e d'economia politica. E' un uomo robustissimo, e di memoria ferrea.

Per la sua elezione percorse in poche settimane diciotto stati e fece 360 discorsi.

RICERCASI

FARMACISTA Approvato abile, con buone referenze, troverebbe buon collocamento in farmacia della Città.

Offerte ed informazioni presso l'Amministrazione di questo Giornale.

Cronaca Provinciale.

Pordenone.

Cose della Società Operaia. — 24 *novembre*. — (B) — Avremo dunque domenica, l'assemblea generale della Società Operaia Generale di mutuo soccorso, per modifiche allo statuto, implicanti la vita o la morte del nostro sodalizio, finanziariamente parlando. Ho fiducia che i confratelli soci vi accorreranno numerosi.

Legge un po' dura. — Non so se sia stabilito per legge, ad ogni modo mi pare che sia un po' dura. Mi si dice cioè che i commessi daziari hanno diritto, accompagnati da un cursore comunale, d'entrare nelle case onde accertare il numero dei majali esistenti, e sapere quanti il proprietario ne ucciderà e venderà. Se è legge, bisogna rispettarla, ma a me sa un po' d'ostico.

La gallina automatica. — Il signor Federico Mecchia, conduttore del Restaurant alla Strada Ferrata, procura con ogni mezzo d'attirare avventori nel suo bellissimo esercizio. Già è il secondo anno che con gran concorso di pubblico indisse la gara alle bocce, uso Milano, Lione ecc. Adesso poi fece venire dalla Svizzera una bellissima gallina automatica sovra elegante piedestallo. Questa gallina, collocata sovra una specie di cesta in ceramica, ha la proprietà che, venendole introdotto nella cresta un pezzo da venti centesimi di nikel, e girando un manubrio, fa sentire il suo naturale *cocodè* a cui segue il *parto* di un elegante uovo dorato e verniciato, entro cui havvi un pezzo di cioccolata finissima della primaria fabbrica Maistrani di San Gallo - Svizzera. Bellissimo il macchinismo. Contiene 59 uova, e quando non ve ne sono più, viene avvisato il custode della gallina che il pezzo da 20 centesimi in luogo d'andare nel salvadanaio, va al posto ove dovrebbe trovarsi l'uovo. Merita quindi che i genitori conducano i loro figli a visitare il nuovo ed interessante giuocatolo.

La Fiera di Tiezzo. — Sabbato gran sagra a Tiezzo che continuò pure domenica. Ieri la fiera riuscì animata per copioso numero d'animali. Vennero anche conclusi numerosi affari.

San Vito al Tagliamento.

Incendio. — Lunedì mattina alle ore 9, nell'abitazione del contadino Cescut Angelo in borgo Moro, si sviluppò un incendio che in breve prese proporzioni allarmanti, essendosi il fuoco appiccato ad una barchessa contenente fieno, attrezzi ed altri istrumenti rurali.

In un momento le case circonvicine si vuotarono dei rispettivi mobili con grande fracasso e rovina dei medesimi. Però, sopraggiunti i pompieri, coadiuvati da moltitudine di cittadini, dopo qualche ora il fuoco venne domato ed isolato. Vanno, tra altri, molto lodati i Reali Carabinieri capitanati dall'egregio, loro tenente.

Un atto audacissimo venne compiuto dal giovane maniscalco Giovanni Defent che, attraverso le fiamme e le falde ardenti del fieno sovraincombente e minacciante di precipitare, si slanciò nella stalla a prendersi tra le braccia una per volta due pecore che ardevano tra le fiamme.

Chiusaforte.

Reato contro il buon costume. Venne prodotta querela contro Vittorio Marcon, impregiudicato, perchè di giorno, in pubblica via, tentò di usare violenza contro la sordomuta Carolina Compassi ventiquattrenne. Fu sorpreso dalla costei madre, e costretto ad allontanarsi.

Montereale Cellina.

Azione clericale. Domenica si chiusero gli Esercizi spirituali dati a questa Parrocchia dal gesuita P. Conti. Il dopo pranzo si tenne l'adunanza dei Comitati Parrocchiali di Gorizzo, Montereale e Malnisio. Il giovane signor Cossettini, testè uscito dall'Università di Padova, chimico farmacista, parlò *delle mene della massoneria e dei modi di combatterla.*

Il Sacerdote D. Ganassini di Rovigo parlò sull'istruzione religiosa nelle scuole e il prof. Sandrini sulle Casse Rurali. Fragorosi evviva al Papa chiusero l'adunanza.

Cronaca minuta.

(Dai rapporti dei rr. carabinieri).

Arresti: due, uno in Cividale nella persona di Giuseppe Ersettigh impregiudicato che dalla bottega di Eugenio Caneva rubò una pietra del valore di 60 centesimi (!); e l'altro in Mortegliano, in persona di Giuseppe Degani, imputato di evasione ed inosservanza di pena.

Ringraziamento.

La Congregazione di Carità di Buttrio a nome dei poveri di quella Parrocchia porge alla spettabile Famiglia Tellini sentiti ringraziamenti per la elargizione di lire duecento statile versate conforme le disposizioni del fu signor Antonio Tellini.

Buttrio, li 23 Novembre 1896.

Il Presidente de la Congregazione di Carità
Beltrame Luigi

Ferrovia S. Giorgio Nogaro al confine.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto approvante la convenzione fra lo Stato e la Società veneta per la ferrovia fra San Giorgio di Nogaro e il confine austriaco, con un sussidio chilometrico di due mila lire per 40 anni.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 1 0 sul suolo m. 20

Novembre 25 Ore 8 ant. Termometro 3.1
Min. Ap. notte — 0.6 Barometro 760
Stato atmosferico Bello
Vento N pressione Stazionaria
Ieri Vario
Temperatura: massima 7.— Minima —1.—
Media 2.74 acqua caduta —
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

novembre 25

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.22	leva ore	20.59
Passa al meridiano	11.53.59	tramonta	11.33
Tramonta...	16.28	età giorni	20

Ai comprovinciali venuti in Udine pel mercato di Santa Caterina.

Io *Falstaff*, Segretario di Gabinetto negli Uffici della *Patria del Friuli*, ho l'incarico di darvi un saluto e di augurarvi, nel presente Mercato o Fiera, ottimi affari. Ma, insieme al saluto, siate tanto cortesi da accettare anche un richiamo all'ordine, e questo pel caso, essendo Soci del Giornale, non aveste ancora saldato il conto.

Alle tante *circolari*, inviatevi a mezzo della Posta, taluni di Voi hanno risposto che *avrebbero pagato alla prima venuta in Udine*. Ma, se non pagate per Santa Caterina, sopraggiungendo il crudo inverno, a Udine certo non verrete così presto. Dunque avviso a tutti che in Via Gorghi siete attesi dall'Amministratore Gigione, il quale è un giovane di spirito, ed io l'udii più volte sclamare: «E' è, proprio, bisogno che l'onorevole Socio venga a Udine per pagare poche lirette! Oh! sì, aspettiamolo che venga con la ferrovia, o con la diligenza Negri, come dicono quei di Cuneo, o che faccia la strada in velocipede! Questa scusa della *prima venuta a Udine* è una gherminella per non pagare, od una pitoccheria. Perchè, perchè l'inclito Lacava, quand'era Ministro, inventò le *cartoline postali*, se non per poter spedire, con la spesa di pochi centesimi, anche due lire, una... e persino *frazioni di lira*? Ed ignorano i Soci onorevoli che tutti gl'incassi d'un Giornale vengono consumati in spese, e, se i Soci si ostinano a mantenersi *in mora*, io Gigione, amministratore, in qual modo potrò rifornire la cassa?»

Così a me *Falstaff*, come a sincero amico, Gigione confidava le sue amarezze; ed io, Soci egregi che a questi giorni sarete in Udine, ve le comunico confidenzialmente. Non importa che la *Patria del Friuli* **sia il più diffuso in Città ed in Provincia** (e per saperlo riguardo la città, basterebbe girare per i Caffè, per Birrarie, osterie, Fiaschetterie ecc.) e, per persuadersene, riguardo la diffusione di essa nella Provincia, ed a grande numero di Friulani che si trovano sparsi qua e là in Italia ed all'Estero, se ne chieda notizia alla Regia Posta); non importa che sia, tra i Fogli qui editi, il più accreditato ed il più ben veduto; non importa che quasi ogni giorno vengano all'ottimo Direttore ed ai Collaboratori da ogni parte della Provincia conforti di elogi e di incoraggiamenti... non importa tutto ciò, perchè (dice l'amico Gigione) sono le finanze la base della *prosperità giornalista*. Dunque, onorevoli Soci morosi, se siete a questi giorni in Udine, vi si invita ad una visita gentilissima in Via Gorghi, dove il *personale amministrativo* sarà in permanenza per accoglervi col bollettario pronto, e in cui non ci sarà da fare altro se non segnare la *cifra* del pagamento e la firma dell'amico Gigione.

Passato il giorno, gabbato lo Santo; cioè non avendo Voi, onorevoli Soci *in mora*, saldato il debito, ecco Gigione allaccendarsi per emettere l'*ultimissima circolare*, una specie di *ultimatum*, dopo cui comincierebbe la guerra. E sarà guerra ad oltranza, specie contro Caffettieri, Locandieri, Osti, insomma contro quelli che tengono la *Patria del Friuli* per comodo dei propri avventori... e serva per cento, quando l'esercente non l'ha pagata da un anno, e forse più!

Signori Soci provinciali, se siete in Udine, vi si aspetta pel saldo. Se non siete venuti per il mercato, dopo letto quanto sopra, affrettatevi a spedire la *cartolina*.

In caso diverso, dopo l'*ultimatum*, io Ve lo dico, che sono quel buon figliuolo di *Falstaff*, sarà pubblicato l'elenco alfabetico dei debitori sul Giornale, precisando gli importi dovuti.

L'Amministrazione, come il Ministro Luzzatti, vuole il *pareggio*, e deve poi preparare anch'essa il bilancio pel 1897.

Soci egregi Soci onorevoli. Soci amabilissimi, non fate più i sordi. Io, *Falstaff*, Ve lo raccomando.

FALSTAFF.

Il passaggio del Re di Serbia.

Iersera, nel treno reale composto di tre vagoni *salon* e di tre o quattro vetture di prima classe, passava per la nostra Stazione il giovane Re di Serbia, diretto a Roma.

Il treno era partito da Pontebba alle ore 18.37 e giunse direttamente a Udine alle ore 20.1

A Pontebba, il Re venne ricevuto dal Generale Adami, che porse al giovane Sovrano il benvenuto sul suolo della libera Italia in nome del Re Umberto.

Re Alessandro proveniva da Vienna, ove stette pochi giorni, ospite dell'imperatore Francesco Giuseppe. (vedi articolo: *Il viaggio del Re di Serbia.*) Da Vienna era partito alle 7.20 della mattina, accompagnato dall'incaricato d'affari d'Italia a Belgrado e dall'addetto militare italiano a Vienna, Pollio; ed a quella stazione era stato ossequiato dai dignitari di Corte, dal ministro di Serbia accreditato presso il Governo Austriaco, col personale della legazione serba, nonchè dal personale dell'ambasciata italiana.

—

Alla nostra Stazione, erano ad aspettare il passaggio di Re Alessandro: il conte Thun di Hohenstein R. consigliere delegato in rappresentanza del R. Prefetto indisposto; il maggior generale cav. Osio in alta tenuta; il Sindaco co. A. Di Trento; il maggiore ed il Capitano dei Reali Carabinieri; l'Ispettore di Pubblica Sicurezza cav. Bertoja; il cav. Cotta R. Intendente di Finanza; una compagnia del 56 fanteria con bandiera e musica; numeroso pubblico.

Mentre il treno si avvanzava sotto la tettoia, la truppa presentò le armi e la musica suonò la fanfara reale.

Tosto fu un affaccendarsi di servi in grandi livree rosse, di grandi serbi al seguito del Re, in pittoresche divise e fregiati il petto di numerose medaglie e croci e degli ufficiali nostri.

Re Alessandro scende e scambia cortesemente il saluto col Regio Delegato conte Thun, con l'onorevole Sindaco e col Generale Osio.

Il conte Thun disse alla Maestà Serba:

— Sentomi altamente onorato di porgere a Vostra Maestà, il benvenuto in questa ch'è la prima tra le Provincie del Regno d'Italia, cui la Maestà Vostra ora visita.

E il Re:

— Oh, queste terre non mi sono nuove; ne conservo grata memoria.

— Gli è con vivo piacere che apprendo come la Maestà Vostra conservi di esse buon ricordo....

Il Re passò quindi in rivista la compagnia schierata, presentante le armi: lo seguivano e il brillante suo seguito, e il Generale Adami e un collonnello del nostro Stato Maggiore ed un colonnello brigadiere dei bersaglieri.

—

Nel frattempo, un'affettuosa scena svolgevasi: uno degli addetti al servizio di S. M. è friulano, da Nogaredo; e il padre suo l'aspettava per salutarlo, confuso in mezzo alla folla. A stento il servo di Re Alessandro potè farsi largo e baciare il vecchio genitore, cui rimise due fiorini in argento ed una bancanota.

Compiuta la rivista, Re Alessandro risalì nella sua carrozza e stette affacciato al finestrino.

Quando poi dato il segnale della partenza e squillato dalla fanfara il triplice attenti, il Re e gli ufficiali suoi militarmente salutarono riacambiati dal militare saluto del generale Osio e degli ufficiali, dal rispettoso — sebben freddo — degli astanti, fra cui tutti i *maschi* si erano levato il cappello.

—

Alessandro I re di Serbia, ha compiuto il 20.o anno il giorno 14 dello scorso agosto e conta già otto anni di regno, essendo egli salito sul trono degli Obrenowitch nel marzo 1889. Le vicende che turbarono il suo regno sono ben note e furono di due ordini distinti: intime e di famiglia le une, essendosi egli trovato nel mezzo di lotte domestiche, cui se non fu completamente estranea la politica, vi entrò tutt'al più come pretesto voluto per forza, certo non per necessità; pubbliche e politiche le altre, e che posero in serio pericolo il suo trono.

La Corona Serbica era stata calpestata sui campi di Slivinitza e di Pirot (1885) in una lotta che ben si può chiamare fraterna fra due popoli che hanno quasi comuni le tradizioni e il sangue. Il vecchio e glorioso paese della Morava, su cui per tanti secoli aveva aventolato la sacra bandiera degli Osmani, si trovò raccolto sotto l'antico vessillo nazionale bianco azzurro di San Sava e in un momento di ubbriachezza politica che trovava a Vienna le sue origini, tentò le sorti di una passeggiata militare a Sofia.

E la «passeggiata militare» rischiò di avere un fine analogo a quella famosa per Berlino, che entusiasmò i parigini... alla vigilia della guerra del 1870...

Se, all'indomani di Pirot, l'Austria sventata non avesse posto il *satis* alle velleità del principe di Battenberg, la passeggiata serba per Sofia si sarebbe trasformata in una invasione bulgara

di Belgrado, la poetica città bianca dei Serbi.

Re Alessandro è figlio della Regina Natalia, che tanto fe' parlare di sè per la sua bellezza e per le sue sventure conjugali, e dell' impenitente giuocatore ex re Milano.

—

Pare che gli ordini perchè il Re di Serbia fosse — al suo passaggio — ossequiato con gli onori militari, siano venuti all'ultimo momento. Difatti, la compagnia giunse alla Stazione pochissimi minuti prima dell' arrivo del treno, con marcia affrettata.

—

Il treno reale portante il Re di Serbia giunse a Treviso alle ore 22.6; a Mestre alle 23.5; a Bologna alle 1.34 di stamane.

Alla stazione di Mestre eransi recati il console serbo a Venezia, sig. Vittorio Viterbò, il sindaco di Mestre e l' assessore Baso Morando, i quali furono avvertiti dal generale Adami che il Re di Serbia dormiva, e li ringraziò della loro premura.

—

Il servitore friulano, di cui parlasi più sopra, è certo Beniamino Del Fabbro — un bel pezzo di giovanotto. Vestiva la livrea dei servi di Re Alessandro: una giacca azzurro chiara con fiamma d'argento al bavaro; berretta scura bordata d'argento; calzoni nocciuola chiari con fascia. Egli si trovava al servizio con una signora, a Trieste; e la seguì a Belgrado quand' ella vi andò a stabilirvisi. Morta la sua padrona, mercè valide raccomandazioni potè entrare nella casa reale.

Il padre suo ha nome Rinaldo.

Da parecchi anni non s'erano riveduti, e si può immaginare la contentezza del buon vecchio nel ribaciare iersera il proprio figlio!

Ci si dice che la madre del Beniamino fosse pure venuta a Udine per salutare il figlio; ma che non abbia potuto entrare nella stazione, perchè non glielo permisero.

—

Lungo tutta la linea, da Pontebba a Roma, si dispose per un servizio di perlustrazione dei carabinieri — solito ogniqualvolta si tratti del passaggio di Sovrani.

Camera di commercio.

Gas luce ed energia elettrica. — Per rinnovare la licenza annuale d'esercizio delle officine di gas-luce ed energia elettrica dovranno le ditte concessionarie presentare, entro il mese di dicembre, apposita domanda all' Intendenza di finanza, estesa su carta da bollo da centesimi sessanta.

Per ciascuna innovazione dovrà apporsi a tergo della licenza una marca da bollo da lire 1 20.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 8 1/2 avrà luogo la prima delle quattro straordinarie rappresentazioni già annunciate della nuova Compagnia comica veneziana diretta dall'artista brillante Vittorio Bratti.

Si rappresenterà: *Seda o colon?* Bozzetto in un atto di Picciolli.

L' hanno tutte mamma, il loro babbo? Commedia in 2 atti di Leopoldo Marenco, protagonista la piccola attrice di anni sei: *Iwonne Marcovitz.*

Una cicara da cafè, farsa.

Il Cronos

almanacco profumato trovasi in vendita presso i Sigg Lang Del Negro parrucchieri Via Rialto — Udine.

Fiera di Santa Caterina.

Giorno 24. — Favorita da un bel tempo con una temperatura sopportabile la fiera riuscì abbondantemente fornita d' animali. Si è notato in generale un ribasso di circa il 5 per cento in confronto dell' antecedente fiera (17 e 18 settembre; essendo andato deserto il mercato bovino del 15 e 16 ottobre per la pioggia.)

Affari limitati in buoi e vacche. Un tale risultato, dicesi, vada attribuito alla scarsità delle erbe foraggiere raccolte nell'autunno, specialmente nella medica, guasta e dalle continue pioggie, per cui i prezzi dei fieni si mantennero elevati con nessuna disposizione alla discesa. Tali ragioni sembra, contribuiscono ad accentuare la tendenza alla vendita. I contratti dei buoi e delle vacche seguirono fra provinciali, e quasi tutti i vitelli furono comperati dai negozianti toscani.

Si contarono in complesso 3431 capi boviai così divisi: buoi 852, vacche 1544, vitelli sopra l'anno 350, sotto l'anno 685.

Andarono venduti circa 30 paja di buoi, 300 vacche, 65 vitelli sopra l' anno e 400 sotto l' anno.

Si fecero affari ai seguenti prezzi: Buoi nostrani al pajo L. 1000, 1050, 1100, 1150, 1200 e da L. 600 a 960; slavi da L. 430 a 700; vacche nostrane da 165 a 390; slave da L. 74 a 147.

Vitelli sopra l' anno da 200 a 260; sotto l' anno da L. 80 a 190 ed uno di otto mesi di pelo scuro fu pagato L. 250.

Circa 255 cavalli, 54 asini e 4 muli. Venduti a un dipresso 40 cavalli e 10 asini. Si pagarono: cavalli a L. 25, 28, 40, 48, 54, 56, 67, 74, 86, 89, 162, 260; asini a L. 10, 14, 34, 38, 45, 65.

Corso delle monete.

Fiorini 221.— Marchi 130.—
Napoleoni 21.— Sterline 26.50

Liquorista troppo abile.

Ieri' altro furono arrestati a Venezia Giuseppe Benfich, fu Pietro, ventenne domiciliato a Trieste; e Arturo Pavan di Andrea trentenne, cameriere **udinese,** i quali — recatisi a Venezia per trovarvi lavoro e non essendovi riusciti, cercarono di vivere fabbricando il *Bénédectine* e il *Cognac,* con bottiglie ed etichette perfettamente eguali a quelle di altre ditte fabbricatrici.

Ricercasi abile Agente

produttore nel ramo Vita e Incendio per conto di antica e accreditatissima Compagnia ben conosciuta in Provincia con retribuzione fissa e laute provvigioni.

Offerte sotto le iniziali F. M. fermo in posta = Udine.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D' ASSISE.

Niente «accomodamento».

Sulla fede di quanto si andava ripetendo ieri nei corridoi delle Assise, dicemmo che probabilmente il processo non sarebbesi svolto, accomodandosi il tutto con un matrimonio.

Invece, l' imputato Agostino Tomasini fu Agostino, ventenne, detto Grazian, morteglianese, venne condannato a venticinque mesi di reclusione (condonati mesi tre per l' amnistia); alle spese di Parte Civile (rappresentata dagli avvocati dott. Antonio Jurizza e Mario Bertacioli) liquidate in lire 500; nell'indennizzo alla parte offesa, la sedicenne Virginia Bertossi dal Tomasini violata, da liquidarsi in separata sede.

Lesioni personali.

Oggi, gli imputati tradotti dinanzi ai giurati sono due: Cordazzo Andrea detto *Cordazzel* di Francesco, villico, incensurato, trentenne, difeso dall' avvocato Mario Bertacioli; e Pizzatti Luigi detto *Foscal* di Antonio, pure trentenne, villico, incensurato, difeso dall' avvocato G. B. Cavarzerani.

Entrambi sono da Pradego, borgata di Sacile.

L' imputazione è di lesioni volontarie, commesse il 19 aprile di sera, in danno di Pietro Bravin detto *Bonadel,* cui infersero al capo vari colpi di corpo contundente, cagionandogli: depressione ossea della regione temporale superiore destra, con malattia e conseguente incapacità alle ordinarie occupazioni per oltre quaranta giorni; paralisi del muscolo retto esterno dell' occhio destro, permanente strabismo interno e diplosia e deformazione del volto.

I testimoni di accusa sono dodici. I testi a difesa: del Pizzutti, sei; del Cordazzo, sette.

Tre periti: i dottori Placido Monis e Gaetano Chiaradia, per l' accusa; il dott. cav Basilio Frattina per la difesa del Cordazzo.

IN TRIBUNALE.

Non provata reità. — Con tale dichiarazione venne ieri assolto Giovanni Visentini di Pasiano Schiavanesco, imputato di truffa a danno di Domenico Morgante di Molinis.

Ingiurie, non diffamazione è il titolo per il quale venne condannato il cav. Ciro Salvioli (*vedi giornale di jeri*).

In estate usate sempre l' acqua di Nocera.

Quest' oggi a mezzogiorno spirava, dopo lunga e penosa malattia, il

Dott. Ferdinando Ottavio Morgante

notajo di Pordenone.

La moglie Olesk Buttazzoni, la figlia Clelia, il genero dott. Sebastiano Montegnacco, i fratelli Giov. Batt., Evangelista e Napoleone, le sorelle Adele vedova Da Gleria, Clotilde nob. Missittini e i congiunti tutti, ne dànno il triste annunzio.

Pregano d' essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Tarcento, 24 novembre 1896.

I funerali seguiranno giovedì 26 corrente, nella Chiesa Matrice di Tarcento, alle ore 9.30 ant.

—

Società friulana

veterani e reduci dalle Patrie battaglie.

Con vivo dolore si partecipa la morte del Reduce dott. **Ferdinando Ottavio Morgante**, notaio di Pordenone, avvenuta in Tarcento jeri 24 alle ore 12

I funerali avranno luogo in Tarcento domani 26 corr. alle 9.30.

La Presidenza.

—

Il Dott. Ferdinando Ottavio Morgante fu ottimo patriota e valoroso Garibaldino. pugnò nel 1860 in Sicilia; nel 1862 ad Aspromonte; nel 1866 nel Trentino; nel l'agro Romano — sempre con Garibaldi Ogniqualvolta il Sommo Duce chiamava — e mai non chiamava, che non fosse per la la redenzione di qualche terra italiana —, il Dott. Morgante era pronto a rispondere. Sia benedetta perciò la sua memoria!

A conforto della madre addoloratissima e dei numerosi parenti e amici udinesi e friulani, riportiamo dall' *Adriatico* i seguenti cenni sui funebri solenni tributati ad un giovane egregio nostro concittino:

Dopo lunga, dolorosa malattia, ribelle ad ogni cura, alle ore 10 del giorno 20 corr. ha cessato di vivere il Signor **Giulio Francesco di Brazzà** del fu Conte Francesco, R. Ufficiale del Genio Navale.

Nella chiesa di S. Zaccaria ne sono stati ieri (23) celebrati i funebri col concorso della rappresentanza della R. Marina, cui con gentile squisito pensiero ha voluto anche unirsi il Sig. Ammiraglio Grandville.

Parenti ed amici dell' estinto presenti a Venezia sono accorsi a rendergli l'ultimo tributo.

La salma è stata trasportata ad Arcade (Prov. di Treviso), dove la popolazione ha voluto preparargli un' altra solenne accoglienza.

Possano le testimonianze d' affetto al povero **Giulio** lenire, almeno in parte, la cruda piaga aperta nel cuore della madre addolorata e dei non meno desolati fratelli!

Gazzettino Commerciale.

Mercato bovino.

Anche oggi il mercato si presenta animato.

Prima di andare in macchina il giornale si contarono: buoi 1472 — vacche 1627 — vitelli 1105 — cavalli 92 — asini 19.

Mercato della seta.

Milano, 24. Anche oggi dobbiamo limitarci a seguare un andamento calmo nel nostro articolo. Mentre nella generalità de' detentori scorgesi la fiducia nell' avvenire, che si traduce poi effettivamente col sostegno de' prezzi, nulla viene a scuotere l' apatia in cui siamo caduti.

La lentezza colla quale la fabbrica aquista quei pochi lotti che più le vengono a tiro, il progressivo ribasso del cambio, uniti alla sostenutezza de' prezzi, cooperano a darci mercati privi di vita.

Greggiette ed in genere titolo fino sono benevisi, ma da questo al far affari, ci corre un gran tratto.

Strano modo di presentare una supplica.

Ieri nel pomeriggio, mentre il Re in carrozza usciva dal Quirinale, un giovane, con decenza vestito, vivacemente gestendo e in preda a visibile esaltazione, si avvicinò alla carrozza. Le guardie lo fermarono. Il giovane maggiormente eccitato si rivoltò alle guardie e tirò fuori un congedo militare e lo stracciò.

Egli è certo Nicola Longo ex furiere d' artiglieria, fregiato della medaglia d' Africa. Dopo di essere stato interrogato dal questore fu condotto alle carceri di *Regina Cœli.*

Egli trovavasi da pochi giorni a Roma e alloggiava in un albergo in Via Principe Umberto. Voleva presentare la domanda di un sussidio per il servizio prestato in Africa.

PER L' AFRICA.

Il trattato di Adis Abeba e le istruzioni a Nerazzini.

L' *Italie* dice che l' on. D Rudinì comunicando alla Camera il trattato di Addis Abeba, comunicherà pure le istruzioni che furono date a Nerazzini al momento della partenza. Le istruzioni portano le firme di Ricotti, Di Rudinì e Caetani.

Per studiare le condizioni della Colonia.

Corre voce che fra breve i deputati Riggio e Pavoncelli si recheranno nell' Eritrea per studiare le condizioni della colonia sotto il rapporto agricolo e commerciale

I due deputati esamineranno sul sito se, cessata l' occupazione militare, possa l' Eritrea essere suscettibile di un avvenire commerciale favorevole all'Italia.

Dicesi che gli on. Riggio e Pavoncelli abbiano in tal senso una missione ufficiosa dal Governo.

La Commissione delle Prede.

Ieri si è radunata in Roma la Commissione delle Prede. Il primo quesito su cui portò la sua investigazione riguardava la sua competenza a proseguire i lavori dopo le trattative di pace.

La discussione fu lunghissima ed alcuni fra i componenti la Commissione opinarono che si dovesse sospendere ogni lavoro e dichiarava la incompetenza della Commissione.

Prevalse però il partito contrario e la Commissione stabilì di continuare i lavori, indicendo una prossima riunione al sette dicembre.

Notizie telegrafiche.

Disordini in America.

Nuova York, 24. A Cleveland, nello stato di Ohio, avvenne ieri una sanguinosa rissa fra magiari ed irlandesi nella quale furono uccise quattro persone e ferite dodici. La publica forza giunse troppo tardi per impedire l' eccidio.

Liquore Alpino Igienico tutte erbe

preparato dal Chimico farm. A. MADDALOZZO

Medono (Spilimbergo)

di sapore squisito, d'aroma delicato e piacevole, rigeneratore delle forze, digestivo Si beve tanto solo come al Seltz. Giudicato il migliore fra i liquori, pel suo gusto e per le qualità igieniche. Raccomandato ai buongustai, ai velocipedisti, a tutti coloro che devono affrontare disagi e fatiche e che desiderano il buono e l' utile.

Da non confondersi coll' Elisir Alpi, Exelsior ed altri liquori che si tentano smerciare sotto il nome di **Alpino Maddalozzo.** I falsificatori veranno puniti a termini di legge. Esaminare sulle bottiglie l' etichetta portante la firma *A. Maddalozzo* attraverso stella dorata.

A scanso di equivoci, si avverte il pubblico che il mio unico depositario e rappresentante per **Udine** è ora il Signor **Arturo Lunazzi** *Via Savorgnana N. 5, con fiaschetteria in Via della Posta N. 5, e Via Palladio N. 2.*

I Reali a Londra.

Roma, 25 — Si dà come cosa certa che il Re e la Regina d' Italia si recheranno personalmente in Inghilterra pel giubileo della Regina Vittoria.

Le LL. MM. passerebbero per Parigi, ove visiterebbero il presidente della Repubblica francese.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

MALATTIE

DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all' estero stabilitosi in Udine dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata, la prima e terza Domenica d' ogni mese, ed i Sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10,30.

Apertura di macelleria.

Il sig. **Trangoni Angelo** *ha il pregio di avvertire il pubblico che col primo Novembre p. v. ha aperta la sua* **Macelleria sita al numero 7 Via del Carbone,** *fornita di ogni qualità di carni, il tutto a prezzi convenientissimi da soddisfare certamente i signori avventori.*

Udine li 3 novembre 1896

Trangoni Angelo.

Chi ha bisogno di far regali visiti la Società Friulana per l'Industria dei Vimini in Udine.

Vi troverà:

AMMOBIGLIAMENTI COMPLETI di salotto, terrazze, verande ecc. in vimini canna d' India e bambù.

Tavoli, scrivanie, etagér ecc. con *piastre artistiche* di Sassonia e lacche Giapponesi.

GIARDINIERE, PORTAVASI, PORTAFIORI artistici e svariatissimi per atri, scale, finestre salotti terrazze e verande.

CARROZZELLE elegantissime da bambini.

MONTATURE IN BAMBU' per ricami stampe, tende, paraventi ecc.

Portamusica e tavoli da lavoro di svariati modelli per signora.

BAULI PER VIAGGIO solidissimi, foderati con tela americana.

CESTERIA fina e comune.

Lo Stabilimento è aperto dalle 7 1/2 di mattina alle 7 di sera.

Domandare cataloghi e listini (cartolina con risposta).

AVVISO.

Chi desidera di bere vino puro, sempre fresco, a tipo costante, vada o mandi a prenderlo allo spaccio al minuto della **Cantina Sociale di Strà**, in via Rialto N.o 9 di fronte all'Albergo *Croce di Malta,* Udine.

UDINE - **BISUTTI PIETRO** - UDINE

Via Poscolle, 10

ASSORTIMENTO **TAPPETI DI COCCO** NETTAPIEDI

DEPOSITO LASTRE, TERRAGLIE, VETRERIE, PORCELLANE

LUCI DA SPECCHIO - LASTRE COLORATE

LAMPADE d'ogni **FORMA**

DAMIGIANE — BARILI DI VETRO

TURACCIOLI

LETTERE DI VETRO PER RÉCLAME

CORDAGGI

DEPOSITO

Porcellane, Terraglie e Lampade

Cristallerie fine e mezzo fine

Vetrami d'ogni specie

Articoli di fantasia

SERVIZI

da Tavola, colazione, caffè, thè e da camera in grande assortimento. - *Oggetti di metallo* - *Posaterie in genere* - Fanali da carrozza — Macchine da imbottigliare - Turaccioli ecc. ecc.

G. LIZIER

UDINE

Mercatovecchio - Neg. ex Masciadri

Lastre di Vetro

all'ingrosso e dettaglio, semplici, doppie, smerigliate, rigate e colorate. Diamanti da taglio. - Cristalli e Specchi di Boemia e Francia, con cornice dorata e senza.

ARTICOLI

speciali per Alberghi, Birrarie e Caffetterie. - La Ditta assume commissioni per forniture importanti in lastre ed altri articoli a prezzi di eccezionale convenienza

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

Caffè Restaurant Ferrovia

Udine.

Oggi mercoledì 25 novembre 1896.

MENÙ DEI PIATTI SPECIALI PER LA SERA.

Cucina calda sino alle ore 22.

Zuppa alla cacciatora — Filetto di bue alla demi glace con rape alla crema — Granatina di vitello alla napolitana — Spezzati di majale al forno con spinacci all' italiana — Zampino con crauti di Stiria — Pollo alla marengo.

DOLCI.

Pudingo freddo di frutta alla Bablen — Strudel di mele — Torta di mandorle.

C. Burghart.

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicita A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontana Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Le Vere Pastilie del Dott. RINALDO MARCHESINI di Roma

da non confondersi con le omonime messe in vendita da alcuni farmacisti di Bologna la cui formola è del tutto diversa

ottennero l'approvazione dei più distinti MEDICI che le consigliarono come rimedio efficacissimo

per la pronta guarigione di ogni specie di TOSSE

Concessionari per la fabbricazione e vendita C. BONAVIA e FIGLIO Stabilimento Chimico Farmaceutico — Bologna

Vendonsi in Udine all' ingrosso alle farmacie Fabris e Comessatti ed al dettaglio alle farmacie Bosero, Girolami e Comelli

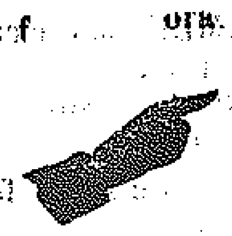
Francesco Cogolo

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni estivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua.

Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **91.**



Volete digerir bene?!

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente, gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll' acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

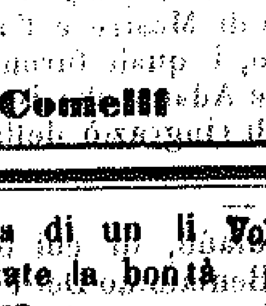
Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini d' affari cui l' eccesso di lavoro, mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro infatti che amano o debbono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla PASTANGELICA. — *« Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco.*

Scatola da 1 Kg. L. **1** — da 1,2 Kg **0.55** — da 250 grammi L. **0 35**.

Per spedizioni in pacchi postali, anticipare anche la spesa di porto.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Volete la Salute ???



Il Ferro - China - Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L' ill. Prof. Senatore Semmola scrive « ll esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce **un' ottima** preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E C. MILANO

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL del DOTT.R PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi)

EFFETTO PRONTO - INNOCUITÀ ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell' Università di Pavia.

L **6** con apposito **Inalatore** ed istruzioni — L **5** senza Inalatore, più centesimi 80 se per posta,

DIFFIDARE DI ALTRI CHLORPHENOL

Esigere le firme D.tt. PASSERINI - C. RAGNI

Concessionaria esclusiva per la vendita A. MANZONI e C. Chim. farm. MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi**, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: **Cabella Farmacia - S. Siro - Moretta P. Rossi - Sturlese**, farmacia Centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun' altra medicazione per le Malattie di petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »
Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892

« Il *Chlorphnol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell' apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo. »
Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

In Udine: *Comessatti - Comelli - Minisini - Fabris - De Girolami.*

ANTICANIZIE - MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un' acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell' applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un' acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere centesimi 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto.

Trovasi da tutti i Farmacisti. Profumieri e Droghieri. 4

Deposito generale **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano.**

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagnotte	da centilitri	85	a L.	22.—
» Litri chianti	»	97	» »	21.—
» Bordolesi	»	75	» »	19.—
» Renane	»	75	» »	22.—
» Mezzi litri	»	48	» »	17.—
» Mezze Champagne	»	38	» »	17.—
» Renane per birra	»	48	» »	12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovverò 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.—	l' una
» » 25	» 6 —	»
» » 12	» 4.50	»
» » 5	» 2 50	»

Damigiane di Vetro con Rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l' una
» » 15	» 7 50	»
» » 25	» 8 90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.—	l' una
» » 15	» 3.20	»
» » 25	» 4.—	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Una buona istituzione.

Ognuno oramai conoscerà certamente la CASSA NAZIONALE MUTUA COOPERATIVA PER LE PENSIONE, la quale ha lo scopo utilissimo ed eminentemente pratico di dar mezzo a qualunque persona di poter procurare a se stessa ed ai suoi figli una DISCRETA PENSIONE VITALIZIA dopo venti anni di associazione, mercè il modesto VERSAMENTO DI L. 1.05 AL MESE.

Però è opportuno ricordare questa utile istituzione affinchè le persone previdenti possano prendere in esame gli opuscoli ed i programmi che vengono distribuiti ed inviati gratuitamente dalla Direzione della Società sita in via Pietro Micca, N. 8, Torino, e se lo crederanno del caso, possono inscriversi soci onde fruire dei vantaggi che essa dovrà apportare.

Un fatto notevole certamente e che affida sempre più nella bontà di detto Istituto, è quello di scorgere che in soli TRE ANNI E OTTO MESI DI ESERCIZIO esso annovera di già di 48704 ASSOCIAZIONI, di cui 24347 inscritte dal 1 gennaio al 31 agosto di quest' anno.

E sono sintomatiche anche le numerose inscrizioni di SOCI BENEMERITI, e cioè di coloro che versano in una sola rata tutte le quote del ventennio anticipato, le quali nei soli mesi di luglio ed agosto testè trascorsi, raggiunsero il numero di venti versanti.

Lo sviluppo ognora crescente dell' Istituto, il quale attualmente INSCRIVE OLTRE 2500 SOCI NUOVI OGNI SINGOLO MESE, e le cifre dei suoi incassi sono abbastanza eloquenti da par se stessi, senza che noi abbiamo d' uopo di spendere altre parole a dimostrarne l' utilità.

Ognuno per conto suo pensi e rifletta.

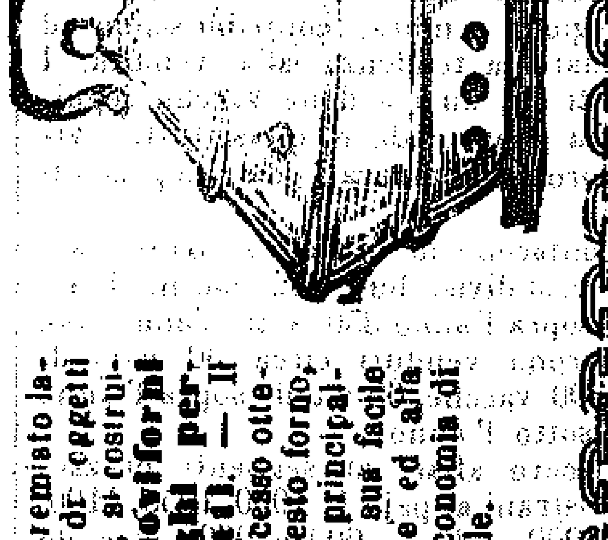
Rappresentante per Udine e Provincia sig. **Giuseppe Ceschiutti** — presso **f.lli Tosolini** via Palladio, ex S. Cristoforo.

Il più grande successo del giorno

SONO I FORNI CASALINGHI PERFEZIONATI

Presso il signor DOMENICO BERTACCINI Udine,

Oggi non c'è famiglia, dove si gusti un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc., non consuma più di 5 a 10 centesimi di carbone! — Meno, quasi che ad arrostire una fetta di polenta!



nel suo premiato laboratorio di oggetti casalinghi, si costruiscono **i nuovi forni casalinghi perfezionati.** — Il grande successo ottenuto da questo forno, è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Per le inserzioni in terza ed in quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco